

“ALLEGATO 6”



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO: Insieme agli anziani 2014
voce 4

SETTORE e Area di Intervento: A Assistenza – Area: 01Anziani
voce 5

OBIETTIVI DEL PROGETTO

voce7

La popolazione anziana nel Comune di Santo Stefano di Camastra è in continuo aumento e presenta sempre più alti tassi di disabilità e di non autosufficienza e con essi anche il bisogno di integrazione sociale: l'isolamento, l'istituzionalizzazione, e lo sradicamento del contesto socio-ambientale diventano inevitabili effetti dell'invecchiamento, se l'attenzione sociale dell'Ente non previene attraverso una serie di attività e di interventi che concorrano a conservare le capacità funzionali e le relazioni affettive e sociali degli anziani.

Recenti studi evidenziano che per invecchiare con successo è molto importante l'aspetto dell'integrazione sociale che preserva le funzioni cognitive e permette una migliore qualità di vita. Spesso, col progredire dell'età, gli anziani si trovano a fronteggiare la progressiva diminuzione della propria rete sociale. La solitudine e la rarefazione di relazioni sociali rappresenta una condizione di precario equilibrio per la popolazione anziana, che si trasforma in emergenza se accompagnata da una condizione di fragilità. Questa premessa risulta necessaria per centrare l'attenzione sull'ambito in cui intende muoversi la presente proposta progettuale e dare già un'idea di quali saranno gli obiettivi e le azioni di progetto .L'idea di un progetto di assistenza agli anziani prende le mosse dall'esperienza che l'Ente ha vissuto negli ultimi anni in questo settore di intervento.

I destinatari dell'iniziativa progettuale sono gli anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti a rischio di isolamento ed esclusione sociale residenti nei territori oggetto dell'intervento. In particolare si cercherà di dare risposta a quelle richieste pervenute al comune in quanto indice di situazioni di disagio.

Nell'ottica di una modalità di risposta globale e unitaria che miri al mantenimento delle persone anziane e nel contesto di appartenenza, si intende offrire un servizio che favorisca la permanenza nel proprio ambiente socio-familiare, soddisfi le esigenze personali e domestiche, miri ad un adeguato sistema di accudimento e cura, e sostenga la famiglia e le delicate dinamiche familiari ove si trova un soggetto non autosufficiente che necessita di aiuto per poter prendersene cura, mirando ad un globale miglioramento della qualità della vita e quindi non solo assistenziali e socio-sanitarie, di cura e assistenza primaria ma anche necessità di natura cognitiva, psicologica, affettiva, relazionale e culturale.

Di fondamentale importanza risultano quindi i Servizi Sociali Domiciliari che hanno lo scopo di prevenire l'emarginazione, la solitudine, l'inazione della persona anziana,

attraverso una serie di attività e di interventi che concorrono a conservare le capacità operative e le relazioni sociali.

Nell'ottica del mantenimento dell'autosufficienza si inseriscono pertanto i servizi agli anziani che il Comune opportunamente promuove S.A.D. e Casa albergo .

Gli aspetti sanitari, a volte, tuttavia rappresentano solo la superficie del problema da affrontare mentre riconosciamo una reale carenza di integrazione sociale. Dai dati disponibili ricaviamo una percentuale rispettabile ultrasessantacinquenne, spesso affetta da patologie croniche in fase di riacutizzazione o affetta da pluripatologie, con grave rischio di perdita di autosufficienza.

E' opportuno evidenziare che una larga fetta di popolazione anziana è senza supporto familiare, in quanto senza figli o con figli che risiedono altrove.

Obiettivi generali

- **Migliorare e creare condizioni di benessere al vissuto individuale dell'Anziano e al nucleo familiare di appartenenza.**
- **Favorire la permanenza dell'anziano nel proprio contesto familiare e sociale, preservandone l'individualità, le relazioni interpersonali e gli affetti.**
- **Stimolare il coinvolgimento della rete parentale, amicale e di vicinato per favorire la vita di relazione e ridurre fenomeni di marginalità e di autoesclusione sociale.**
- **Erogare un servizio domiciliare sia per gli anziani che abitano presso il proprio domicilio, che per gli utenti della Casa Albergo, gestita dall'ATI in convenzione con il Comune.**
- **Aiutare la famiglia nell'impegno continuo dell'assistenza (carer familiare)**

OBIETTIVI PER I DESTINATARI:

Sulla base di quanto precedentemente analizzato e in relazione agli obiettivi generali che ci si propone, per le varie aree di intervento si vogliono proseguire i seguenti obiettivi specifici:

Area relativa alla presa in carico rispetto agli atti quotidiani dell'utente

- **Miglioramento condizioni igienico ambientali;**
- **Garantire una adeguato supporto al servizio di Assistenza Domiciliare al fine di evitare indiscriminate ospedalizzazioni e/o istituzionalizzazioni;**
- **Favorire l'accesso diretto agli uffici pubblici, alle strutture sanitarie, ai luoghi di culto e ad eventi di natura socializzante, etc.;**
- **Offrire un servizio disbrigo pratiche di natura personale e/o sanitario;**

Area psico – emozionale

- **Valorizzare le capacità funzionali residue di ciascuno degli utenti;**
- **Migliorare la percezione e la consapevolezza di Sé;**
- **Facilitare l'espressione di Sé;**
- **Guidare ed aiutare il riconoscimento e l'espressione dei propri vissuti e della proprie emozioni;**
- **Potenziamento delle aspettative e della qualità della vita in generale.**

Area relativa alle abilità cognitive/educative e di sviluppo delle risorse

- **Mantenere e sviluppare le abilità logiche, cognitive e di risposta adeguata al sistema comunicativo condiviso;**
- **Mantenere le capacità specifiche (fisiche e psichiche);**
- **Potenziare l'autonomia e il comportamento autodeterminato del singolo;**
- **Guidare nel recupero delle abilità gestionali riferiti a sé e al contesto inficiate dalla patologia;**
- **Ampliare e favorire la comunicazione interpersonale;**

Area socializzazione

- **Stimolare la partecipazione attiva e i processi di collaborazione e cooperazione.**
- **Strutturare tempi e attività volte alla fruizione dei servizi socio – assistenziali e ricreativi offerti dal territorio.**
- **Favorire le relazioni interpersonali all'interno del contesto sociale e familiare.**
- **Organizzare laboratori e attività ricreative e di socializzazione all'interno del Centro Polivalente e nella Casa Albergo.**

OBIETTIVI PER I BENEFICIARI:

- **Coinvolgere e integrare la rete familiare, a supporto di tutte le iniziative a carattere socio-assistenziale.**
- **Promuovere la formazione di gruppi di auto- mutuo – aiuto.**
- **Partecipazione attiva alla vita comunitaria.**
- **Miglioramento psicodinamiche familiari interne**
- **Stimolare una maggiore apertura alla collaborazione tra le diverse figure professionali coinvolte in servizi e contesti (pubblico, privato) diversi.**

OBIETTIVI PER IL VOLONTARIO:

Volti alla crescita personale (criterio regionale 7.a)

- **Promuovere la partecipazione attiva del volontario nella comunità di appartenenza;**
- **Stimolare nei giovani una crescita morale attraverso forme di solidarietà;**
- **Potenziare il sentimento di appartenenza sociale;**
- **Sviluppare i sentimenti di solidarietà e di partecipazione attiva;**
- **Lavorare secondo i principi di cooperazione e collaborazione;**
- **Aiutare il volontario a legarsi in modo affettivamente pregnante a un pezzo della storia del proprio paese, rappresentato dall'anziano;**
- **Valorizzare, anche per i volontari socialmente meno preparati o avvantaggiati, la cultura dello scambio intergenerazionale, la trasmissione della cultura in modo verbale tra generazioni lontane.**

Volti alla crescita professionale

- **Favorire l'acquisizione tra i volontari del Servizio Civile di conoscenze relative alle problematiche della terza età (attraverso formazione specifica);**
- **Favorire l'acquisizione di competenze relative alle caratteristiche compartimentali e psicologiche dell'anziano (attraverso formazione specifica);**
- **Sviluppare le abilità comunicative, interpersonali e di gestione relativamente alla fascia di utenza in questione;**
- **Favorire l'integrazione solidale tra diversi contesti di vita;**
- **Promuovere il dialogo tra giovani e anziani.**

INDICATORI DI RISULTATO

Per i destinatari

- **Grado di soddisfazione dell'assistenza ricevuta (rilevata sia attraverso la famiglia che attraverso i servizi di riferimento);**
- **Partecipazione alle attività;**
- **Grado di interesse dimostrato negli incontri di valutazione con le famiglie e con l'ufficio di servizi sociali del Comune;**
- **Miglioramento della qualità della vita dell'assistito e della sua famiglia rilevati attraverso somministrazione di questionari inerenti la customer satisfaction esterna.**

Per beneficiari

- Numero di contatti attivati con le istituzioni territoriali presenti nel territorio
- Numero di contatti con le reti familiari.
- Ricaduta territoriale del servizio, rilevata dalla somministrazione di questionari inerenti la customer satisfaction esterna.
- Riduzione degli interventi di istituzionalizzazione e ospedalizzazione.
- Sviluppo di una cultura sensibile e attenta dell'utenza anziana intesa quale risorsa della comunità locale e non come esclusiva fonte di problematiche e di domanda di natura socio-assistenziale.

Per i volontari

- Incremento del livello motivazionale dei volontari, rilevabile mediante somministrazione di questionari proposti dalle figure professionali coinvolte nell'intervento progettuale e dal monitoraggio in itinere;
- Conoscenze e competenze acquisite con la formazione specifica rilevabile attraverso test d'ingresso, in itinere e conclusivi;
- Competenze e conoscenze acquisite dai volontari rispetto ai servizi sociali e nello specifico all'area anziani che fanno riferimento al proprio comune di riferimento;
- Numero di contatti mantenuti oltre il periodo di SCN tra volontario e anziano e/o sua famiglia.

OBIETTIVI per il gruppo dei volontari

- Valorizzare l'esperienza di volontariato quale occasione di crescita e di arricchimento personale e professionale, ponendo il giovane al centro delle esperienze proposte;
- Promuovere la cultura della cittadinanza attiva e del senso civico;
- Costituire minoranze attive, rappresentate dall'Ente attuatore e dai volontari, capaci di realizzare e diffondere efficacemente suddetta cultura attraverso la costruzione di processi di influenza che consentano ai vari attori sociali che compongono il contesto territoriale di confrontarsi con i contenuti e i valori espressi dal progetto;
- Formalizzare e definire le procedure dell'esperienza acquisita dal progetto per estenderla ad altri contesti;
- Individuare e potenziare le risorse interne delle nuove generazioni avviando percorsi di autonomizzazione e di responsabilizzazione, al fine di rendere i giovani padroni del proprio processo di vita;
- Costituire un gruppo di lavoro adeguatamente motivato, caratterizzato dallo spessore delle relazioni, sia affettive che educative, instaurate e per la capacità di lavorare in équipe;
- Fornire strumenti e competenze necessarie per espletare i compiti assegnati.
- Favorire la partecipazione al sc da parte di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione; minori opportunità socio-culturali; disabilità compatibili con le attività previste dal progetto; reinserimento post-affido ai Servizi Sociali; migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana) attraverso la strutturazione di attività adatte alle loro caratteristiche ed alle loro potenzialità.

Gli indicatori di risultato individuati, per verificare che gli obiettivi specifici siano pienamente raggiunti dal gruppo dei volontari, vengono così sintetizzati:

- Incremento del senso di autoefficacia da parte de

- Aumento dell'autostima legata, oltre che al Sé professionale, al Sé personale;
- Potenziamento delle competenze relazionali, professionali, empatiche;
- Crescita della consapevolezza del significato di "cittadinanza attiva" e "servizio civile";
- Piena consapevolezza circa il proprio ruolo nel gruppo di lavoro quanto nel contesto sociale.

Criterio Regionale 7.b

Attività Trasversali legate all'obiettivo della partecipazione generale dei Volontari, inclusi quelli con minori opportunità.

L'esperienza del servizio civile non vuole solo offrire ai giovani l'opportunità di sperimentarsi quali giovani "apprendisti", ma vuole piuttosto offrire nuovi spunti di riflessione, valorizzare questa esperienza intesa quale "esperienza di vita", favorire la partecipazione creativa, motivata e solidale dei giovani, consentire lo scambio e il confronto culturale fra i giovani volontari e gli altri attori coinvolti nel processo.

Per accrescere e valorizzare la dimensione individuale dei giovani volontari, in particolare anche per quei soggetti con minori opportunità, saranno predisposti periodicamente dei momenti e delle esperienze che coinvolgano tutti i volontari in servizio civile, non solo come vere e proprie occasioni di socializzazione, quanto piuttosto come pretesto per favorire e stimolare ulteriormente la cooperazione fra i giovani, offrire l'opportunità di incontro, scambio e confronto aldilà dei momenti formativi, ma anche per rilevare l'importanza delle relazioni sociali, quale valore aggiunto alla suddetta progettualità, iter che sottolinea ulteriormente la volontà dell'Ente di farsi portavoce e promotore di politiche in favore delle pari opportunità.

La metodologia pianificata per perseguire gli obiettivi sopra descritti è contenuta nella descrizione delle attività previste, che saranno predisposte periodicamente e trasversalmente all'iter intrapreso dai giovani volontari.

RISULTATI ATTESI

I volontari di S.C.N., in questo progetto, hanno un ruolo fondamentale, in quanto svolgeranno attività finalizzate al mantenimento e allo sviluppo delle abilità residue, della socializzazione, nella costruzione di legami e relazioni con il contesto di vita degli utenti. Il servizio civile sarà una rete di sostegno per l'anziano perché andrà a potenziare e soddisfare quelle esigenze in modo complementare a quelle socio-sanitarie-assistenziali.

Dalle attività di servizio civile infatti, ci si attende un incremento di:

- Iniziative rivolte agli anziani sia presso il proprio domicilio, che ospiti della casa albergo;
- Momenti di socializzazione per gli utenti;
- Famiglie degli anziani coinvolte nelle iniziative del progetto;
- Momenti di collaborazione anche con altri enti che si occupano di anziani in differenti contesti: sanitario, psicologico, relazionale, etc.

Condizione di benessere e sviluppo capacità residue dell'utente.
--

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

voce 8.3

Conseguentemente all'analisi del contesto ed all'analisi dei bisogni del territorio, il presente progetto intende contribuire al miglioramento della qualità della vita della popolazione anziana del Comune di Santo Stefano di Camastra mediante il supporto fornito dai volontari in servizio civile. Le attività progettuali poste in essere, dunque, contribuiranno a soddisfare alcuni bisogni ed esigenze degli anziani del comune tra cui l'assistenza nello svolgimento di piccole mansioni o azioni quotidiane, l'accompagnamento all'esterno del domicilio o la semplice compagnia. La realizzazione di tali attività prevede il coinvolgimento diretto ed attivo dei volontari che in questo modo godranno di una opportunità di crescita personale e professionale anche della possibilità di partecipare ad una esperienza unica.

Nell'ottica del mantenimento dell'autosufficienza si inseriscono pertanto i servizi agli anziani che il Comune opportunamente promuove all'interno del *S.A.D. e Casa albergo*.

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

L'insieme delle attività progettuali, previste per il raggiungimento degli obiettivi fissati vengono suddivise in tre fasi:

Fase 1

All'interno di tale fase rientrano le azioni che avranno inizio congiuntamente all'avvio del progetto e che risultano propedeutiche per il corretto ed adeguato svolgimento delle successive attività. Le azioni che rientrano in questa fase di primo approccio al progetto sono:

A.1 Accoglienza dei volontari

A.2 Formazione generale

A.3 Formazione specifica

A.4 Aggiornamento dati relativi al contesto ed al settore di intervento

Fase 2

La suddetta fase racchiude tutte le azioni che costituiscono il corpo principale ed il cuore dell'intero progetto. Le relative attività, infatti, verranno svolte per la maggior parte dei 12 mesi previsti per la realizzazione dell'intero progetto. Le azioni che rientrano in questa fase sono *Inserimento all'interno delle attività, presso il domicilio dell'utente o la casa albergo.*

A.5 Assistenza

A.6 Attività Laboratoriali

Fase 3

Questa ultima fase comprende quelle azioni la cui realizzazione è prevista in modo saltuario e non quotidianamente. Le attività relative a tale fase, comunque, risultano di fondamentale importanza e concorrono alla buona riuscita del progetto ed alla crescita del volontario. Le suddette azioni sono:

A.7 Monitoraggio

A.8 Attività finalizzate alla crescita del volontario

A.9 Attività finalizzate alla partecipazione dei giovani con bassa scolarizzazione

Di seguito al box 8.3 si riporta la descrizione dettagliata di ogni singola azione.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per il servizio SAD anziani

N° 1 Assistente Sociale che cura la programmazione dell'intervento domiciliare, con turni, mansioni in relazione ai bisogni dell'utente.

I volontari affiancheranno gli operatori nell'erogazione di prestazioni di natura socio-assistenziale attraverso un lavoro di rete che viene ad organizzarsi intorno al nucleo familiare del soggetto anziano; la gestione delle attività sarà basata sul principio del rispetto, dignità e volontà dell'individuo. Le attività del volontario consistono pertanto in un supporto alle attività rivolte ai singoli utenti o ai gruppi. Le specifiche attività o tipologia dell'intervento richieste ai volontari ed il ruolo che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito dei diversi interventi previsti sono specificati di seguito.

Elenchiamo le varie fasi di attività:

A.1 Accoglienza dei volontari

Questa attività sarà immediatamente successiva all'avvio del progetto e rappresenta per i volontari il primo approccio all'esperienza del servizio civile. Durante questa attività i giovani verranno accolti all'interno della struttura dell'ente dal personale dello stesso che li seguirà lungo i 12 mesi di progetto.

L'obiettivo che si intende raggiungere con la realizzazione della suddetta azione, è volto alla conoscenza reciproca di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione dell'intervento e la creazione di un gruppo di lavoro in cui si affermi, fin dai primi momenti, quel clima di armonia necessario per la costruzione di un rapporto di collaborazione.

A.2 Formazione generale

L'attività relativa alla formazione generale risulta fondamentale per il volontario in quanto avrà modo di conoscere gli obiettivi e le finalità della Legge 64/2001, tra cui:

- Concorrere alla difesa non armata della Patria;
- Favorire la realizzazione di una cultura della solidarietà sociale;
- Promuovere la solidarietà e la cooperazione;
- Contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale.

A.3 Formazione specifica

Tale tipologia di formazione risulta estremamente importante in quanto verranno fornite ai volontari le informazioni necessarie ed utili per un corretto approccio alla persona anziana. Tale formazione riguarderà in generale la sfera di assistenza alla terza età e nello specifico i soggetti anziani che verranno coinvolti nell'intervento progettuale.

L'obiettivo che si intende raggiungere, è quello di fornire ai volontari le adeguate indicazioni per un corretto approccio alla persona anziana.

A.4 Aggiornamento dati relativi all'area di intervento

Intercorrendo un lasso di tempo ampio tra la presentazione della proposta progettuale e l'eventuale futuro avvio del progetto stesso, si ritiene utile effettuare un aggiornamento dei dati raccolti durante l'analisi dell'area di intervento relativa al contesto territoriale di riferimento. Le attività previste per la realizzazione dell'azione sono:

- *Mappatura degli anziani*: questa attività prevede il censimento della popolazione anziana del comune di Mezzojuso al momento dell'avvio del progetto.
- *Incontro di coordinamento*: durante tale momento di incontro verranno illustrati ai volontari la situazione emersa dall'attività di mappatura e di orientare gli interventi alle situazioni di effettiva necessità.

A.5 Inserimento presso il domicilio dell'anziano o presso la casa albergo

L'inserimento del volontario presso il domicilio dell'anziano rappresenta una delle attività più delicate in quanto costituisce il primo approccio reciproco tra anziano e volontario. Al fine di rendere questo inserimento meno traumatico, ogni anziano verrà

anticipatamente contattato dai servizi sociali professionali comunali .

L'obiettivo che si intende raggiungere è quello di favorire l'instaurazione di un rapporto di fiducia tra il volontario e l'anziano fin dai primi momenti in modo tale da agevolare la realizzazione delle attività future, soprattutto quelle di assistenza e di animazione e compagnia.

A.5-1 Assistenza anziani

L'assistenza che i volontari presteranno in favore degli anziani, si svolgerà sia presso l'abitazione privata che presso la casa albergo che ospita anziani del paese. Avrà inizio al secondo mese di inizio progetto e terminerà alla fine del suddetto. Le attività relative alla presente azione riguardano nello specifico:

) Per gli utenti del S.A.D.:

- attività di Segretariato sociale e disbrigo pratiche sanitarie, o personali per l'utente (fare la spesa, ritirare documenti per la pensione, etc);
- accompagnamento alle iniziative del territorio (feste in occasione di ricorrenze, come le feste patronali, concerti di musica, sagre cittadine ecc.) per favorire l'integrazione sociale;
- attività di socializzazione e ricreative presso il Centro Polivalente del Comune;
- sostegno per il recupero delle relazioni sociali, accompagnamento degli utenti presso ambulatori medici, ospedalieri e presidi sanitari o presso centri sociali e ricreativi e consegna, in caso di ricovero, di riviste e quotidiani;
- igiene e cura dell'alloggio dell'utente;

b) Per gli utenti della casa albergo:

- accompagnamento alle iniziative del territorio (feste in occasione di ricorrenze, come le feste patronali, concerti di musica, sagre cittadine ecc.) per favorire l'integrazione sociale;
- attività di socializzazione e ricreative presso il Centro Polivalente del Comune;
- attività di socializzazione presso la casa albergo per gli utenti che presentano gravi problemi di salute e difficoltà di spostamento.

A.6 Attività Laboratoriali

All'interno del Centro Polivalente del Comune saranno organizzati laboratori di attività sia per gli utenti del SAD che per gli ospiti della casa albergo per anziani, così come di seguito descritto:

(dal lunedì al sabato il centro sarà aperto 5 ore al giorno da concordare una volta avviate le attività, con gli operatori del comune)

AREA LUDICO RICREATIVA:

Laboratorio visivo e di immagine :

L'attività prevede la realizzazione di un vero e proprio gabinetto fotografico organizzato secondo criteri di funzionamento a garanzia della sicurezza e della serenità dei partecipanti; in concomitanza all'attività specifica si realizzeranno delle uscite sul territorio finalizzate alla raccolta del materiale e di immagini, il percorso fotografico si svolgerà anche reperendo fotografie della memoria di ciascun partecipante con l'obiettivo di installare una mostra permanente presso il centro stesso a testimonianza degli stili di vita, delle tradizioni e dei costumi della comunità.

Laboratorio Artistico :

Il laboratorio si configura come spazio di incontro e di sperimentazione, dove i partecipanti vengono accompagnati alla conoscenza delle tecniche e delle caratteristiche delle varie possibilità e strumenti espressivi, senza condizioni o costrizioni, ma incoraggiandoli a soddisfare i loro bisogni, i desideri, i ricordi del vissuto individuale e soprattutto ad esprimere la loro creatività.

Il laboratorio offrirà opportunità di conoscenza e di utilizzo di varie tecniche :

decoupage, pittura, scultura, manipolazione, utilizzate come vettori di comunicazione figurativa e per concretizzare elementi dell'immaginazione e/o del reale circostante. Specifico oggetto di interesse saranno le classiche e moderne tecniche decorative di ceramica, maiolica e l'utilizzo di smalti.

Particolare importanza avranno le tecniche di manipolazione con modellazione dell'argilla e realizzazione di sculture in terracotta, attività di manipolazione che consente al soggetto anziano di mantenere la funzionalità prensile e la mobilità degli arti superiori.

Maglie e uncinetto:

Laboratorio rivolto a quegli anziani che esprimono il desiderio di dedicare a questa arte parte del loro tempo, infatti sotto la guida di una mano esperta gli utenti saranno stimolati a iniziare piccoli lavori di realizzazione che rappresentano una memoria del passato e delle tradizioni culturali di passaggio da generazione in generazione.

Tornei e gare:

All'interno di questo spazio saranno organizzate gare e tornei per gli utenti, in relazione alle specifiche richieste che di volta in volta essi faranno: dama, canto, ballo, karaoke, carte, etc

AREA CULTURALE

Giornalino

Gli utenti saranno stimolati a raccogliere informazioni che riguardano fatti e avvenimenti politici, culturali, sportivi, etc e sotto una guida esperta costruiranno un piccolo giornalino di avvenimenti del loro paese.

AREA SOCIALIZZAZIONE

Feste e ricorrenze

Per le ricorrenze (Natale, Pasqua, Carnevale, befana, etc) , e per i compleanni degli utenti, saranno organizzati momenti di socializzazione per tutti gli utenti e i familiari coinvolti nelle attività progettuali.

A.7 Monitoraggio

Il monitoraggio è un'attività fondamentale poiché consente di capire, durante lo svolgimento del progetto, il livello di raggiungimento degli obiettivi, il grado di soddisfazione sui servizi e le attività realizzate. L'attività è trasversale a tutto il progetto e coinvolgerà tutti gli attori;

A.8 Attività finalizzate alla crescita del volontario (criterio regionale 8.a)

All'interno dei dodici mesi del progetto saranno pianificati alcune tipologie di incontri fra i volontari, al fine di raggiungere l'obiettivo principale del progetto per ciò che concerne la crescita personale dei volontari.

La logica che sta dietro alla scelta di quest'attività è quella di consentire dei momenti di confronto che possano stimolare la riflessione del singolo e del gruppo e che possano cementare i rapporti interpersonali. Gli incontri si svolgeranno con il coinvolgimento delle seguenti figure:

- Responsabile Coordinatore del servizio S.A.D. Anziani
- OLP
- Assistente Sociale
- Operatori della casa albergo e che affiancano i volontari di servizio civile nella realizzazione delle attività progettuali.

Al termine del primo semestre e dell'ultimo semestre, inoltre, saranno organizzati incontri di socializzazione tra i volontari e tutta la comunità locale, compresi i volontari dei comuni limitrofi, per consentire uno scambio di esperienze. Si realizzeranno mostre dei lavori realizzati all'interno dei laboratori, mostre fotografiche, si proietteranno filmati, si narreranno esperienze ed episodi significativi, al fine di mostrare agli altri e

di condividere i frutti dell'impegno e del lavoro di ciascuno nel settore di intervento. A tal fine si realizzeranno sessioni in plenaria e gruppi tematici di discussione e confronto. Si renderanno, inoltre, pubblici gli esiti del monitoraggio (*vedi box 20*) ed il complessivo grado di soddisfazione raggiunto dai diversi attori coinvolti nell'esperienza di servizio civile.

A.9 Attività finalizzate alla partecipazione di giovani con bassa scolarizzazione (criterio regionale 8.b)

Lo scopo di questa attività è quello di mettere insieme i volontari facendoli confrontare su argomenti di comune interesse ed in particolare sui temi del Servizio Civile. Il gruppo di lavoro sarà formato dai 12 volontari, e si baserà sul confronto, si riunirà bimestralmente. Questa metodologia avrà come obiettivo l'integrazione del giovane con minori opportunità all'interno del gruppo, anche da un punto di vista culturale ricevendo, gli stimoli necessari da parte degli altri colleghi.

L'obiettivo legato all'azione è contribuire alla crescita culturale e formativa dei giovani con bassa scolarizzazione creando momenti di confronto che possano fornire stimoli sia a loro che ai colleghi con livelli di scolarizzazione più elevata. In questo modo si intende favorire lo scambio di idee ed opinioni eterogenee tra i giovani e permettere ad ognuno di mettere in campo le proprie specificità.

CRITERI DI SELEZIONE

voce 18/19

I candidati al progetto s.c.n. presenteranno domanda selezione compilando apposito modello e allegati forniti nel Bando, in seguito a questa operazione sarà cura dell'Ente costruire un calendario dettagliato con date, luoghi e orari per gli incontri di selezione.

Le modalità di selezione che l'Ente intende proporre saranno le seguenti.

Modalità e strumenti di selezione

- **FASE 1: COLLOQUIO INDIVIDUALE.**
- **FASE 2: VALUTAZIONE DEI TITOLI.**

FASE 1: COLLOQUIO INDIVIDUALE.

Il colloquio individuale si svolgerà seguendo criteri di valutazione all'interno dei seguenti item:

1. Conoscenze del candidato in merito al s.c.n.;
2. Motivazione del candidato;
3. Esperienze pregresse nel settore di riferimento del progetto e non solo professionali;
4. Conoscenze del candidato rispetto agli obiettivi e alle attività sia per l'utenza diretta che indiretta che per i volontari;
5. Caratteristiche e competenze del candidato spendibili nel progetto s.c.n.;
6. Eventuali caratteristiche che descrivono il giovane come soggetto con *minori opportunità* (quali ad esempio: scarsa scolarizzazione, portatore di handicap, disagi familiari, economici, etc.) specifiche e coerenti rispetto alla tipologia progettuale.

I criteri di costruzione della scheda colloquio sono stati formulati attribuendo il massimo valore alla *motivazione* e alla *predisposizione* del candidato. L'esperienza di S.C.N. infatti,

deve rappresentare per il giovane un'opportunità di crescita soprattutto umana e relazionale oltre che professionale, e per questo il criterio di attribuzione punteggio non favorirà solo coloro che hanno una elevata esperienza nel settore perché non si intende selezionare professionisti.

Si richiede inoltre un interesse elevato sia per i principi del S.C.N. che per il progetto specifico che il candidato ha scelto. Saranno valutate per questo le conoscenze in merito agli obiettivi e alle attività da svolgere, e le competenze e conoscenze che il candidato possiede e potrà spendere all'interno dello stesso progetto.

Infine è chiaro interesse dell'Ente favorire la partecipazione anche di giovani con minori opportunità, per cui è prevista una voce di valutazione che, nel caso di questo specifico progetto, considererà coloro che hanno bassa scolarizzazione, che vivono in condizioni familiari, economiche disagiate. Questo item non sarà valutabile in termini quantitativi quindi se presente avrà valore 10 se assente invece avrà valore 0.

La scheda colloquio costituirà parte integrante della modulistica e sostituirà l'Allegato 4 del Bando (**Allegato S** al progetto) sarà quindi composta da 6 item, da 1 a 5 potrà essere dato un punteggio da 1 a 10, al n. 6 invece sarà dato 0 oppure 10.

Il punteggio al colloquio di selezione sarà quindi massimo 60.

FASE 2: VALUTAZIONE DEI TITOLI.

Nella seconda fase saranno ammessi coloro che avranno superato con almeno 30 la prima fase (ottenuto da un punteggio sufficiente per tutti i 5 item tranne l'item n. 8 che abbiamo definito non valutabile). Ovvero ottenuto da un punteggio di 6 x 5 item = 30.

I titoli saranno valutati se allegati, anche in fotocopia al modello di domanda, o se dichiarati nella domanda ai sensi del D.M 446/2000, ma in quest'ultimo caso devono essere presentati al momento del colloquio di selezione pena l'esclusione.

I criteri di valutazione saranno i seguenti:

1. TITOLI DI STUDIO:

Si valuterà solo il titolo più elevato quindi **max 10 punti.**

Laurea, quinquennale o vecchio ordinamento, attinente : 10 punti

Laurea, quinquennale o vecchio ordinamento, non attinente: 9 punti

Laurea, triennale, attinente : 8 punti

Laurea, triennale, non attinente: 7 punti

Diploma attinente: 6 punti

Diploma non attinente: 5 punti

2. TITOLI PROFESSIONALI: fino a max 10 punti.

Saranno valutati tutti i titoli documentati e/o allegati alla domanda così da Non discriminare chi non possiede elevato titolo di studio in coerenza con quanto descritto sopra.

Corsi di specializzazione/post qualifica/professionali:

fino a 150 ore attinenti: **3 punti**

fino a 150 ore non attinenti: **1 punto**

più di 150 ore attinente: **4 punti**

più di 150 ore non attinente: **2 punti**

in corso: **0,5 punto**

3. ESPERIENZE PREGRESSE : fino a max 8 punti.

Saranno valutate tutte le esperienze di lavoro o volontariato svolte precedentemente, o ancora in corso, dal candidato.

Esperienze nel settore specifico:

- < 1 mese : **1 punto**
- >1 mese e <= 6 mesi: **2 punti**
- >6 mesi e < 12 mesi: **3 punti**
- > 12 mesi: **4 punti**

Esperienze in altro settore:

- < 1 mese : **0,5 punti**
- >1 mese e <= 6 mesi: **1 punti**
- >6 mesi e < 12 mesi: **2 punti**
- > 12 mesi: **3 punti**

4. ALTRE ESPERIENZE: fino a max 7 punti

- a. Iscrizione università attinente: **1 punto**
Iscrizione università non attinente: **0,5 punti**
- b. Tirocinio/stage attinente. **2 punti**
Tirocinio/stage non attinente: **1 punto**
- c. Seminari e work shop attinente max 1 giornata: **1 punto**
Seminari e work shop non attinente max 1 giornata: **0,5 punti**
- d. Seminari e work shop attinente più di una giornata: **1,5 punti**
Seminari e work shop non attinente max 1 giornata: **1 punto**

5. GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA': punteggio 15

Al curriculum potrà essere allegata certificazione ISEE che attesta una situazione di effettivo svantaggio economico, un certificato medico o un certificato di disabilità compatibile con il progetto, o una relazione sociale, firmata dal servizio sociale del territorio, che attesta una condizione effettiva di svantaggio. A questo item sarà dato il punteggio di 15, se vengono soddisfatti i criteri, perché avrà un valore superiore per il progetto rispetto a qualsiasi esperienza o titolo di studio certificato.

Il punteggio per la valutazione dei titoli sarà massimo 50.

**IL PUNTEGGIO TOTALE OTTENUTO DALLA FASE 1 + FASE 2 SARA' MAX 110.
(come l'allegato 4 del Bando).**

In fase di selezione saranno riservati n. 6 posti idonei selezionati, ai giovani con minori opportunità, con l'obiettivo di formare un gruppo di giovani eterogeneo, formato al 50% da coloro che hanno conoscenze di base e/o esperienza, e al 50% da coloro che hanno meno conoscenze, ma necessità di sperimentarsi in un contesto lavorativo, grazie alla guida e al sostegno di tutto il gruppo dei volontari. Il nostro ente ritiene che la formula del gruppo, così formato, possa rappresentare uno strumento positivo ed uno stimolo per il raggiungimento degli obiettivi descritti al box 7.

18) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

voce 13 Numero ore di servizio settimanali dei volontari : 30

voce 14 Giorni di servizio a settimana dei volontari : 5

voce 15 Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Diligenza;
- Riservatezza;
- Rispetto delle regole interne all'Ente per la gestione dei dati personali e sensibili, in ottemperanza alle direttive del D.Lgs. 196/2003 in materia di privacy. Rispetto della regole comportamentali relative alla gestione del servizio civile;
- Disponibilità alla flessibilità oraria e alla turnazione (turni antimeridiani e pomeridiani,turni nei giorni festivi) in base alle diverse esigenze di servizio.
- Accettazione del giorno di riposo non necessariamente coincidente con il sabato e/o la domenica
- Disponibilità ad effettuare missioni e trasferimenti anche in sedi luoghi diversi dalla sede di attuazione, qualora ciò si rendesse necessario per motivi di servizio;

voce 22 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 Marzo 2001, n. 64:

Licenza media (assoluzione scuola dell'obbligo)

Si considereranno titoli preferenziali :

Conoscenze teoriche e/o esperienze pratiche rispetto ai sistemi di relazione d'aiuto, attraverso scelte di studi e/o attività (esperienze professionali e/o di volontariato o di vissuto personale che riguardino l'occuparsi di un'altra persona in condizioni di invalidità o bisogno assistenziale) .

Durante il momento della selezione, saranno privilegiati quei giovani che vivono particolari situazioni di disagio sociale/ familiare e di marginalità sociale (vedi box 18)

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

voce 9 : Numero dei volontari impiegati nel progetto 12

voce 12: Numero posti con solo vitto 0

voce 16

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

voce 26 Università degli Studi di Palermo – Delibera Senato Accademico del 18.04.2005

voce 27 Università degli Studi di Palermo – Delibera Senato Accademico del 16.10.2006

voce 28 Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

I partecipanti al progetto acquisiranno durante lo svolgimento del progetto le seguenti competenze utili nel loro percorso di inserimento nel mercato del lavoro.

- Capacità di team building
- Gestione risorse umane
- Tecniche di comunicazione e di ascolto
- Tecniche di socializzazione e di animazione
- Strumenti e metodi di approccio alla specifica utenza
- Capacità di programmazione delle attività

- Autonomia nella gestione delle mansioni affidate al ruolo

Le suddette conoscenze e competenze acquisite dai volontari saranno certificate e riconosciute anche dall'**ASSOCIAZIONE CULTURALE "FORMAZIONE LAVORO" di Palermo** in possesso dei requisiti di legge in quanto regolarmente iscritto all'Albo Regionale degli Enti di Formazione. **Ente di Formazione accreditato dalla Regione Siciliana** e dall'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e della emigrazione, in possesso della certificazione di qualità ai sensi della normativa ISO 9001:2008. **L'Ente rilascerà apposito attestato comprovante l'attività svolta**, con il dettaglio delle competenze acquisite e la durata dell'esperienza.

(Si allega la Dichiarazione di Impegno per il riconoscimento e la certificazione delle competenze acquisibili dai volontari di S.C.N., firmata dal Legale Rappresentante).

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

voce 40 Contenuti della formazione

LA COMUNICAZIONE E L'ASCOLTO

Formatore: Lo Buono Viviana

- Definizione di Comunicazione
- Le funzioni della Comunicazione
- La Pragmatica e gli Assiomi della Comunicazione
- L'Ascolto attivo
- Il feedback
- I messaggi in prima persona
- La Comunicazione efficace
- Le Distorsioni comunicative
- La Comunicazione Non Verbale (CNV)
- Linguaggio logico e analogico
- Contenuto semantico e simbolico.

Totale modulo ore 5

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi:brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

LA QUALITÀ DELLA RELAZIONE

Formatore: Scarfi Nicolina

- Gli stili relazionali
- I fattori necessari ed indispensabili per la costruzione di una relazione positiva
- Variabili sociali, culturali e antropologici.
- L'integrazione della persona
- L'Io e il Noi.
- La diversità come valore
- La relazione educativa
- La relazione di aiuto
- Le professioni della cura

Totale modulo ore 5

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi:brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

IL LAVORO IN TEAM

Formatore: Lo Buono Viviana

- Il lavoro di equipe
- La distribuzione dei ruoli
- Il lavoro di rete
- Il Servizio Civile Nazionale come lavoro di gruppo
- Dinamiche di gruppo
- Difficoltà di gestione delle dinamiche di gruppo

Totale modulo ore 10

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi:brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

L'OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO NEL LAVORO SOCIALE

Formatore: Scarfi Nicolina

- Osservazione diretta e indiretta
- False credenze relative all'osservazione
- Atteggiamenti e tipi di osservazione
- Brevi cenni alle principali Tecniche e agli Strumenti d'osservazione.
- Ruolo dell'osservatore e relazione osservatore-osservato
- Variabili dipendenti e indipendenti del sistema di osservazione

Totale modulo ore 5

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi:brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

LA GESTIONE DEL CONFLITTO NEL LAVORO SOCIALE

Formatore: Lo Buono Viviana

- Definizione di conflitto e tipologie di conflitto
- Il conflitto organizzativo
- Il conflitto delle interpretazioni
- Dal conflitto al consenso: la mediazione interpersonale
- Il Pensiero Condiviso
- Il Pregiudizio

Totale modulo ore 10

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi:brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

LEGISLAZIONE SOCIALE

Formatore: Scarfi Nicolina

- Sistemi di Welfare e legislazione sociale – dal riconoscimento all'esercizio del diritto
- Politiche di settore ed interventi territoriali integrati – i sistemi di rete .

- Legge quadro per il riordino dei servizi socio-sanitari n°328/00 e ambiti di applicazione (Minori e famiglie e cicli di vita, anziani, disabili, dipendenze, nuove povertà e interventi innovativi).

Totale modulo ore 5

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale

Metodi attivi:brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro.

MODELLI E METODOLOGIE DI LAVORO

Formatore: Lo Buono Viviana

- Analisi dettagliata degli obiettivi e delle attività del progetto.
- Strutturazione e programmazione delle attività.
- Strumenti e metodi di partecipazione alle riunioni di lavoro
- Lavori di gruppo sul metodo già applicato presso l'ente
- Individuazione criticità e metodi non coerenti per la realizzazione alle attività
- Costruzione di strumenti condivisi per la partecipazione attiva alle attività
- Confronto e discussione sulle tematiche emerse

Totale modulo ore 10

Metodologia di insegnamento:

Metodi attivi: brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro.

ASPETTI PSICO-RELAZIONALI E INTERVENTI ASSISTENZIALI IN RAPPORTO ALLA SPECIFICITÀ DELL'UTENZA

Formatore: Lo Buono Viviana

- Riconoscere e interpretare le problematiche assistenziali derivanti dalla relazione con l'anziano;
- L'età senile (aspetti psicologici)
- Principali malattie nell'anziano

Totale modulo ore 5

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale

Metodi attivi:brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro.

LE PROFESSIONI DELLA CURA

Formatori: Scarfi Nicolina

- Il SAD anziani
- L'ADI anziani
- I Centri diurno anziani
- La Comunità Alloggio anziani
- Le Case protette.
- Le figure professionali: L'Assistente Sociale, lo Psicologo, Il Geriatra, l'Assistente domiciliare.

Totale modulo ore 10.

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale

- Metodi attivi:braim storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

LA DISABILITA'

Formatori: Lo Buono Viviana

- Legislazione nazionale ed internazionale a tutela della disabilità.
- Disabilità: definizione, condizione e d interventi.
- La classificazione della disabilità IC10.
- La sessualità nel disabile.

Totale modulo ore 5

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi: braim storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

Formatore: Scarfi Nicolina

- Specificità e caratteristiche del progetto di servizio civile
- Rischi connessi allo svolgimento delle attività
- Metodi e strumenti per affrontare i rischi
- Legge sulla sicurezza l. 81/08
- Rischi da lavoro correlato

Totale modulo ore 5

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi: braim storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro.

voce 41 : Durata

La formazione specifica avrà la durata di **75 ore complessive**, così articolate:

- 25 ore saranno dedicate alle lezioni frontali.
- 50 ore saranno realizzate facendo ricorso alle dinamiche non formali.

L'attività di formazione specifica si svolgerà nel corso dei 3 mesi dall'attivazione del progetto di servizio civile, quindi entro il 90° giorno.